



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Mauro GUERRINI - Tiziana POSSEMATO, *Linked data per biblioteche, archivi e musei. Perché l'informazione sia del web e non solo nel web*, con un saggio di Carlo Bianchini e la consulenza di Rosa Maiello e Valdo Pasqui, prefazione di Roberto Delle Donne, Milano, Editrice Bibliografica, 2015 (Biblioteconomia e scienza dell'informazione, 8), 260 p., ISBN 978-88-7075-830-6, € 27.

Continua l'approfondimento da parte di Mauro Guerrini (coadiuvato questa volta da Tiziana Possemato, esperta di sistemi informatici per la gestione di biblioteche e archivi) delle novità per la partecipazione degli istituti culturali al web semantico, come suoi primi fornitori e primi utilizzatori. Ripensare le strategie della comunicazione significa qualificare e tipizzare le connessioni tra i dati comprensivi, permettere tra essi il collegamento attraverso la collaborazione dei partecipanti.

Il web semantico sotto la guida del W3C (World Wide Web Consortium) diventa in effetti un movimento di collaborazione che punta alla conversione dell'attuale web di documenti non adeguatamente strutturati o qualificati, pubblicati in pagine html, ad un web di dati nel quale il controllo sia esercitato granularmente così che già i dati stessi possano essere riutilizzati in altri contesti rispetto a quello di origine senza tuttavia rischiare di snaturarsi, poiché fin dal principio sono indubitabili le loro provenienza, autenticità, esaustività e completezza. I dati afferiscono alla risorsa come attributi, l'aggettivo 'semantico' va a significare 'comprensibile alla macchina anche sul piano del significato'. I linked data sono esattamente la tecnologia e l'insie-

me di buone pratiche che permetterebbe ciò e che realizzerebbe una ormai necessaria ecologia informativa del web, attraverso il riuso dei dati e la rapida individuazione di pertinenza rispetto all'interesse del 'ricercatore'.

Il volume di Guerrini e Possemato ci consente di seguire l'evoluzione della discussione sul web semantico e sulle relative pratiche che si vanno individuando ed attuando. Ci istruisce pertanto sugli standard e le tecnologie del Linked data: dalla funzione degli URI e dal modello relazionale dei linked data RDF, ai vari tipi di link (pura relazione tra oggetti e dati, link d'identità, e link ontologici), fino agli schemi di metadati e ai vocabolari e alle ontologie (anch'esse collegabili fra loro) che stanno alla base delle certificazioni dei dati stessi. Il riferimento ad ontologie come "rappresentazioni formali, condivise ed esplicite" (si veda l'articolo sempre di Guerrini e Possemato, *Linked data: un nuovo alfabeto del web semantico*, «Biblioteche Oggi» aprile 2012, p. 7-15) consente l'identificazione degli oggetti e la realizzazione di associazioni ed equivalenze tra di essi, indispensabili per giungere a una informazione classificata e non astratta.

In che modo dunque concretizzare questa strada? Ciascuna istituzione deve produrre propri linked data pubblicandoli senza condizioni commerciali o restrizioni di utilizzo, e poi collegare i propri set di dati ad altri esterni. Nella seconda parte il volume, abbandonando le istruzioni più tecnologiche, passa a quelle qualitative e legali, per concludere con questioni applicative: come le biblioteche possono partecipare a questa evoluzione, come lo stanno già facendo, quali sono i progetti attivi.

La pubblicazione si chiude infine con una appendice ad opera di Carlo Bianchini, coautore con Guerrini del volume che precedeva teoricamente questo nella medesima collana. Bianchini compone un excursus rapido dai cataloghi alla navigazione semantica. Corredano il volume la bibliografia, l'indice finale, e un utilissimo glossario.

L'elemento che conferma l'attualità di questa pubblicazione sta nel fornire agli istituti culturali, in particolare alle biblioteche, la modalità per essere presenti, 'invadenti' direi nel web. Esserci, partecipare col proprio contenuto, significa essere trovati – non solo cercati – dal pubblico cibernauta, e questa è l'unica chiave per salvare cataloghi e biblioteche dall'oblio al quale potrebbero venire condannati non trovandosi adeguatamente nei 'luoghi' sociali ormai preferenziali.

Fiammetta Sabba